

San Giuseppe Jato e la contestuale nomina del commissario straordinario del citato ente locale, nella persona del dott. Di Vita Aurelio.

Palermo, 13 agosto 1993.

L'Assessore: ORDILE

(93.34.2374)

DECRETO PRESIDENZIALE 17 agosto 1993.

Sostituzione del commissario straordinario del comune di San Cataldo.

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge n. 142/1990;

Vista la legge regionale n. 48/1991;

Visto il D.P. n. 15/93 del 16 gennaio 1993, con il quale il consiglio comunale di San Cataldo è stato dichiarato decaduto e l'avv. Giuseppe Tripisciano è stato

nominato commissario straordinario dell'ente;

Vista l'istanza del 23 maggio 1993, con la quale il predetto commissario ha richiesto di essere sollevato dall'incarico adducendo motivi di ordine personale;

Ritenuto, pertanto, di provvedere alla sua sostituzione con la nomina di altro commissario straordinario;

Sulla proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali;

Decreta:

#### Articolo unico

Il dott. Giuseppe Di Maggio, dirigente superiore regionale, è nominato commissario straordinario del comune di San Cataldo in sostituzione del dott. Giuseppe Tripisciano.

La spesa di gestione commissariale graverà sul bilancio del comune interessato.

Palermo, 17 agosto 1993.

CAMPIONE  
ORDILE

(93.34.2373)

## DECRETI ASSESSORIALI

### ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 30 luglio 1993.

Modifica del decreto 20 maggio 1993, concernente la delimitazione dei territori della provincia di Ragusa danneggiati dai venti impetuosi del 26 e 27 dicembre 1992, ai sensi della legge regionale 25 marzo 1986, n. 13.

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 14 febbraio 1992, n. 185 sulla Nuova disciplina del fondo di solidarietà nazionale;

Vista la legge regionale 25 marzo 1986, n. 13;

Visto il decreto assessoriale 20 maggio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 33 del 10 luglio 1993 di delimitazione dei territori della provincia di Ragusa danneggiati dai venti impetuosi del 26 e 27 dicembre 1992, ai sensi della legge regionale 25 marzo 1986, n. 13;

Visto l'art. 25 della legge regionale 25 marzo 1986, n. 13;

Ritenuto di modificare l'art. 2 del citato decreto assessoriale 20 maggio 1993, relativamente ai termini entro i quali devono essere presentate le domande per la concessione delle provvidenze previste dallo stesso;

A' termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

#### Articolo unico

In conformità alle premesse, l'art. 2 del decreto assessoriale 20 maggio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 33 del 10 luglio 1993,

viene così modificato: le parole « 45 giorni dal 5 maggio 1993, data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto ministeriale di declaratoria », vengono sostituite dalle seguenti: « 90 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del presente decreto assessoriale ».

Palermo, 30 luglio 1993.

(93.33.2339)

AIELLO

### ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 29 luglio 1993.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della contrada Caos, ricadente nei comuni di Agrigento e Porto Empedocle.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, numero 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto il verbale dell'8 ottobre 1963 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Agrigento, regolarmente pubblicato all'albo pretorio del comune di Agrigento, con il quale veniva proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico la località Caos;

Considerato che sul predetto verbale la Presidenza della Regione siciliana aveva espresso con nota prot. n. 6601/S.G. del 24 dicembre 1965 parere negativo per carenza di motivazione, ritenendo necessaria per la questione una nuova deliberazione da parte della stessa commissione;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 25 maggio 1989, nella quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Agrigento ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico la contrada Caos ricadente nei comuni di Agrigento e Porto Empedocle, la cui area interessata a vincolo risulta delimitata secondo la descrizione che segue:

#### *Territorio comunale di Porto Empedocle*

«partendo dalla foce, il limite del vincolo percorre il vallone Caos fino alla S.S. 115, ex Periferia Sicula n. 103 che da Villaseta conduce a Porto Empedocle. Da questo punto prosegue verso occidente fino al fabbricato indicato catastalmente con la particella n. 42 del foglio di mappa n. 24 del comune di Porto Empedocle. Quindi costeggia il lato est di questo fabbricato e si immette nella stradella che, fiancheggiando la particella n. 57 dello stesso foglio di mappa, conduce alla sede dell'ex strada ferrata privata Porto Empedocle - S. Calogero. Il vincolo percorre tale limite fino all'intersezione con il reticolo chilometrico 71 riportato sulla tavoletta I.G.M., foglio n. 271 IV N.O. Da questo punto scende fino alla linea di battigia e, percorrendo quest'ultima, raggiunge la foce del vallone Caos, punto di partenza»;

#### *Territorio comunale di Agrigento*

«partendo dalla foce il limite del vincolo percorre il vallone Caos fino alla S.S. 115, ex Periferia Sicula n. 103 che conduce a Villaseta. Da questo punto prosegue verso oriente sino all'intersezione con il viadotto della S.S. 115 che da Porto Empedocle conduce a Caltanissetta. Il vincolo prosegue, quindi, sempre verso oriente, sulla S.S. 115 fino all'intersezione della linea retta congiungente la battigia, passando longitudinalmente dal confine orientale delle particelle nn. 181 e 183 del foglio di mappa n. 103 del comune di Agrigento. Da questo punto sulla battigia il perimetro di vincolo prosegue verso occidente raggiungendo la foce del vallone Caos, punto di partenza»;

Accertato che il predetto verbale del 25 maggio 1989 è stato pubblicato all'albo pretorio dei comuni di Agrigento e Porto Empedocle e depositato nella segreteria dei comuni stessi, per il periodo prescritto dalla legge n. 1497/1939;

Esaminate le opposizioni proposte, tutte nei termini di cui alla già menzionata legge n. 1497/39, da:

— unione degli industriali ed artigiani della provincia di Agrigento, in persona del suo presidente dott. Paolo Di Betta, con atto del 18 dicembre 1989;

— soc. MONTEDISON S.p.a., in persona del suo vice presidente e legale rappresentante pro tempore ing. Giuseppe Garofano, con atto del 18 dicembre 1989;

— soc. VETEM S.p.a., in persona del suo presidente pro tempore e legale rappresentante dott. Elio Buonomori, con atto del 21 dicembre 1989;

— soc. STEROPE S.r.l., in persona del suo amministratore unico Giuseppe Barbera, con atto del 20 dicembre 1989;

— Biancucci Giuseppe, con atto del 20 dicembre 1989;

— Campagna Gabriella, con atto del 20 dicembre 1989;

— Faravino Guido, con atto del 22 dicembre 1989;

— Galluzzo Diego, con atto del 20 dicembre 1989;

— Infantino Alfonso, con atto del 20 dicembre 1989;

— Infantino Gerlando, con atto del 20 dicembre 1989;

— Infantino Giuseppe, con atto del 20 dicembre 1989;

— Infantino Pasquale, con atto del 20 dicembre 1989;

— Pancamo Giovanna, con atto del 20 dicembre 1989;

Rilevato, nel merito delle opposizioni, che le motivazioni addotte possono così riassumersi:

1) la composizione della commissione per la tutela delle bellezze naturali risulta illegittima, in quanto tra i partecipanti non risultano presenti né i sindaci dei comuni interessati né i rappresentanti delle categorie economiche interessate, e ciò in contraddizione con quanto disposto dall'art. 4 del R.D. n. 1357/40;

2) i presupposti su cui si basa il vincolo proposto non soddisfano in parte le esigenze di tutela proprie dell'imposizione del vincolo stesso, soprattutto in riferimento alla presenza in quei luoghi di un'area con destinazione e vocazione industriale; inoltre il vincolo sarebbe caratterizzato da assunti assolutamente generici e non corrispondenti con la realtà presente nel territorio in esame;

3) il vincolo sarebbe pregiudizievole per le attività economiche ed edilizie della zona;

Osservato, nell'ordine che precede, che:

a) l'art. 31 del D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805, nel rideterminare la composizione della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche, abroga il 3° comma dell'art. 2 della legge n. 1497/39. Con tale norma viene esclusa la partecipazione dei sindaci dei comuni interessati, nonché dei rappresentanti delle categorie interessate.

La modifica apportata, come rilevato dalla costante giurisprudenza, ha carattere sostanziale, incidendo sulla stessa fisionomia strutturale della commissione e depurandola da ogni connotazione espressiva di interessi collettivi nel campo dell'economia; infatti, con la norma sopra richiamata sono state abrogate le formalità del deposito degli atti presso l'organismo rappresentativo, venendo meno le funzioni di quest'ultimo

per la raccolta, il coordinamento e l'inoltro delle osservazioni.

Le norme contenute nel « regolamento per l'applicazione della legge sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche », approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, vanno interpretate, non solo con riferimento alla legge n. 1497/39 ma anche alle modifiche ed integrazioni normative nel tempo succedutesi;

b) il vincolo proposto tiene conto di tutti gli elementi che hanno concorso a determinare la « proposta » della commissione: riconoscendo l'unitarietà dei luoghi dal punto di vista paesistico; giudicando quantitativamente sporadiche e marginali la presenza edilizia ed industriale nonché le alterazioni da queste apportate al territorio; ricucendo di fatto aree già sottoposte a diversi regimi di tutela. La commissione ha colto la presenza in quei luoghi di taluni specifici requisiti che ne determinano un generale pubblico interesse in base ad una lettura storica, oltre che estetica, del paesaggio, connotato da un susseguirsi di immagini suggestive;

c) il vincolo paesistico non è di ostacolo all'economia locale né all'iniziativa edilizia ed urbanistica, ma è preordinato soltanto ad assicurare un ordinato sviluppo economico, edilizio ed urbanistico, al fine di impedire che vengano compromesse le esigenze della tutela paesistica.

I provvedimenti di tutela sono intesi, infatti, a regolare le attività di che trattasi in rapporto all'interesse pubblico della tutela paesistica, al fine di evitare che ogni singola iniziativa nel campo produttivo, edilizio ed urbanistico possa menomare l'ambiente paesistico della zona stessa. Gli eventuali ampliamenti, ad esempio, di strutture ed infrastrutture produttive rientranti nell'area di vincolo dovranno essere articolati secondo una metodica che, a giudizio dell'organo competente, dimostri l'assoluta compatibilità con il bene sottoposto a tutela ed il suo interesse pubblico;

Rilevato che a cavallo dei confini comunali di Agrigento e Porto Empedocle, il Caos, solcato dal breve e profondo vallone omonimo, si presenta come uno degli ultimi tratti della costa agrigentina in cui il delicato equilibrio fra natura e paesaggio, fortemente caratterizzato dall'intervento dell'uomo, sembra essersi stabilizzato a formare un particolare ambiente naturale di vita.

Estremo lembo dell'altopiano agrigentino, ora pianeggiante, ora ondulato in brevi poggi, ora drammaticamente solcato da profondi valloni e costellato lungo la costa da formazioni a calanchi, esso si affaccia da uno scosceso dirupo argilloso sul mare africano, dal quale è separato da una sottilissima lingua di sabbia che corre ininterrottamente per un lunghissimo tratto verso oriente, dominato dal suggestivo pino sotto il quale sono sepolte le ceneri di Pirandello e dalla casa natale dello scrittore.

Da quest'ultima, affacciandosi verso oriente, verso l'altura di Maddalusa, si gode la vista della dolce campagna agrigentina con le distese di grano e i vigneti punteggiati dagli ulivi saraceni, mentre, verso nord-est, oltre Villaseta, lo sguardo spazia fino alla collina di Girgenti, perdendosi a sud nell'immensità del mare, o riposando sulla visione delle « masserie » che si intravedono.

Questo rapporto così immediato tra mare-campa-

gna-città, questa fusione così perfetta tra ambiente naturale e ambiente agreste tradizionale, rendono il Caos particolarmente attraente per le impressioni, anche contrastanti, che suscita.

Ciò viene messo maggiormente in risalto giungendo nei luoghi attraverso la strada statale e percorrendo a piedi il lungo viale che dalla casa di Pirandello porta, lungo il ciglio del vallone, al pino ed al masso della sua tomba sino ad affacciarsi sul mare sottostante.

Considerato che la zona, per la parte costituita dalla fascia dei 300 metri dalla battigia, è già sottoposta a vincolo paesaggistico per effetto della legge n. 431/85;

Considerato che il particolare valore della zona era già stato ben evidenziato dai decreti ministeriali di vincolo archeologico ed ambientale, che avevano sottoposto a tutela i luoghi limitatamente al solo territorio comunale di Agrigento;

Considerato, altresì, che, come sopra messo in evidenza, anche la parte del territorio comunale di Porto Empedocle, limitrofa al vallone del Caos, possiede gli stessi valori e le stesse caratteristiche delle aree ricadenti nel territorio di Agrigento;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono l'opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico la contrada Caos ricadente nei comuni di Agrigento e Porto Empedocle, come sopra descritta, in conformità della proposta del 25 maggio 1989 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Agrigento;

Rilevato, ancora, che l'apposizione del vincolo comporta soltanto l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili, ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, per la preventiva autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

Decreta:

#### Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, la contrada denominata Caos ricadente nei comuni di Agrigento e Porto Empedocle, descritta come sopra e delimitata in rosso nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9, numeri 4 e 5 del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

La dichiarazione di vincolo di cui al primo comma sostituisce e revoca gli effetti giuridici derivanti dalla deliberazione della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Agrigento di cui al verbale dell'8 ottobre 1963.

#### Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale redatto nella seduta del 25 maggio 1989 dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Agrigento, ai sensi

degli articoli 4 della legge n. 1497/1939 e 12 del R.D. n. 1357/1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente soprintendenza, ai comuni di Agrigento e Porto Empedocle, perchè venga affisso per mesi tre all'albo pretorio dei comuni stessi.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici dei comuni di Agrigento e Porto Empedocle, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data della effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra citata all'albo dei comuni di Agrigento e Porto Empedocle.

Palermo, 29 luglio 1993.

SARACENO

Allegati

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA  
DELLE BELLEZZE NATURALI E PANORAMICHE  
AGRIGENTO

Verbale n. 7 del 25 maggio 1989 d'imposizione di vincolo,  
ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497,  
nella località Caos

L'anno millenovecentottantanove il giorno venticinque del mese di maggio, nei locali della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Agrigento, siti in località « San Nicola » alle ore 17,00 si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche a seguito di autoconvocazione nella precedente seduta. All'ordine del giorno della seduta è la proposta di vincolo paesistico della contrada « Caos di Agrigento ».

Sono presenti:

- dott. Graziella Fiorentini - presidente;
- dott. D'Angelo Luigi - componente;
- avv. Caponnetto Gaetano - componente;
- arch. Marrella Agostino - segretario.

Sono presenti altresì, su invito della stessa commissione il dott. Giuseppe Castellana dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Agrigento e il direttore della sezione P.A.U. della Soprintendenza di Agrigento arch. Pietro Meli su richiesta del presidente.

Constatata la regolarità della seduta si procede a discussione dell'argomento iscritto all'ordine del giorno relazionando sulle caratteristiche peculiari del territorio oggetto della proposta di vincolo paesistico.

A cavallo dei confini comunali di Agrigento e Porto Empedocle, solcato dal breve e profondo vallone omonimo, il Caos si presenta come unq degli ultimi tratti della costa agrigentina in cui il delicato equilibrio fra natura e paesaggio fortemente caratterizzato dall'intervento dell'uomo sembra essersi stabilizzato a formare un particolare ambiente naturale di vita.

Estremo lembo dell'altopiano agrigentino, ora pianeggiante, ora ondulato in brevi poggi, ora drammaticamente solcato da profondi valloni e costellato lungo la costa da formazione a calanchi, si affaccia da uno scosceso dirupo argilloso sul mare africano, dal quale è separato da una sottilissima lingua di sabbia che corre ininterrotta per lunghissimo tratto verso oriente, dominato dal suggestivo pino sotto il quale sono sepolte le ceneri di Pirandello e della di lui casa natale.

Da questa affacciandosi verso oriente, verso l'alturo di Madalusa, si gode della dolce campagna agrigentina con le distese di grano e i vigneti punteggiati dagli ulivi saraceni, mentre, verso nord-est, oltre Villasetta, lo sguardo spazia fino alla collina di Girgenti, perdendosi a sud nell'immensità del mare, o riposando sulla visione delle « massarie » e delle « robe » che si intravedono.

Questo rapporto così immediato tra mare-campagna-città, questa fusione così perfetta tra ambiente naturale e ambiente agreste tradizionale, rendono il Caos particolarmente attraente per le impressioni, anche contrastanti, che suscita.

E ciò viene messo maggiormente in risalto pervenendo nei luoghi della strada statale e percorrendo a piedi il lungo viale che dalla casa di Pirandello porta, lungo il ciglio del vallone, al pino e al masso della sua tomba, e ad affacciarsi sul mare sottostante.

Il particolare valore della zona era già stato ben evidenziato dai decreti ministeriali di vincolo archeologico e ambientale, che avevano sottoposto a tutela i luoghi limitatamente al solo territorio comunale di Agrigento.

Considerato che, come messo in evidenza sopra, anche la parte del territorio comunale di Porto Empedocle limitrofa e frontistante al vallone del Caos possiede gli stessi valori e caratteristiche delle aree ricadenti nel territorio del comune di Agrigento, già tutelate dai decreti sopra citati; considerato che la medesima zona è sottoposta a vincolo ex n. 431/85 per la fascia dei 300 metri dalla battigia; considerata infine la necessità conseguente di sottoporre a tutela, a norma della legge n. 1497/1939 l'intera zona, la commissione decide di effettuare immediatamente un sopralluogo al fine di individuare i limiti.

Alle ore 17,50, pertanto, gli intervenuti si recano sui luoghi e qui, presane diretta visione, la commissione decide di sottoporre a vincolo, ai sensi dell'art. — della legge n. 1497/1939, il territorio così delimitato:

*Territorio comunale di Porto Empedocle*

Partendo dalla foce si percorre il vallone Caos fino alla S.S. 115 ex periferica Sicula n. 103 che da Villasetta conduce a Porto Empedocle. Da questo punto si prosegue verso occidente fino al fabbricato indicato catastalmente con la part. 42 del foglio di mappa n. 24 del comune di Porto Empedocle. Si costeggia il lato est di questo fabbricato e ci si immette nella stradella che costeggiando la particella n. 57 dello stesso foglio conduce fino alla sede dell'ex strada ferrata privata Porto Empedocle - S. Calogero. Si percorre tale limite fino all'intersezione sulla tavoletta I.G.M. foglio n. 271 IV N.O. del reticolo chilometrico n. 71. Da questo punto si scende alla linea della battigia e percorrendo quest'ultima si raggiunge la foce del vallone Caos chiudendo il perimetro.

*Territorio di Agrigento*

Partendo dalla foce si percorre il vallone Caos fino alla S.S. 115 ex periferica Sicula n. 103 che conduce a Villasetta. Da questo punto si prosegue verso oriente sino all'intersezione col viadotto della S.S. 115 che da Porto Empedocle conduce a Caltanissetta.

Si segue verso oriente la S.S. 115 fino all'intersezione della linea retta congiungente la battigia passando longitudinalmente dal confine orientale delle particelle n. 181 e 183 del foglio n. 103 del comune di Agrigento. Dalla battigia si prosegue verso occidente raggiungendo la foce del vallone Caos e chiudendo il perimetro dell'area individuata.

Dalle su esposte motivazioni, la commissione all'unanimità indica, così come sopra individuata, la zona territoriale denominata « Caos » di importante interesse pubblico, e la vincola ai sensi della legge n. 1497/1939 come da planimetria allegata che fa parte integrante dal presente uerale.

Il segretario  
Marrella

Il presidente  
Fiorentini